

La coscienza di un Stato

Scritto da Riccardo Fratini
Mercoledì 24 Novembre 2010 20:03 -

E' notizia di oggi che lo Stato non si presenterà parte civile nel processo riguardo la bomba in via dei Georgofili a Firenze - strage del 1993 - insieme ad altri eventi sanguinosi a Roma e Milano.

Reduci da una assoluzione per la strage di Brescia, l'Apparato a capo del Paese continua ad essere lontano dalla partecipazione dei parenti per i loro caduti. L'Avvocatura di Stato dichiara che nessuno li aveva informati. Nemmeno disposizioni superiori.

"Non ne sapevamo niente" reclamano dall'Avvocatura distrettuale di Firenze. "Bastava leggere la Gazzetta ufficiale" è la secca replica del Procuratore Giuseppe Quattrocchi.

Il quotidiano Repubblica nella cronaca, riporta lo sconcerto del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: "La mancata costituzione dello Stato è un'offesa alle vittime".

Dagli elencati del Giudice Michele Barillaro nel decreto del 14 giugno ne sono rimasti assenti: la presidenza del consiglio, i ministeri dell'interno e dei beni culturali, i Comuni di Roma e Milano e le Regioni di Lazio e Lombardia.

Il Comune di Firenze e la Regione Toscana sono gli unici enti pubblici a costituirsi parte civile insieme ad altre 28 persone: feriti, familiari delle vittime e chi è stato danneggiato; ovvero solo i diretti interessati.

Una negligenza ed una dimenticanza che scivolano facilmente in un sospetto di indifferenza e noncuranza che in uno Stato determina la mancanza ai doveri che è obbligato a onorare per rispetto ai valori fondamentali di una società. E le vittime e i parenti sono parte integrante e rilevante di questi valori fondamentali. In uno Stato legalmente riconosciuto e democraticamente eletto, tutelare la memoria della cittadinanza caduta in attentati di terrorismo è un suo diritto-dovere del quale dovrebbe sempre rammentare!